

Le donne di Henrik Dimitroff

Come Feroldi nella fotografia, così Dimitroff nel disegno predilige la donna. Dimitroff ama la donna, non solo la donna reale, ma anche il concetto, l'archetipo di donna. E la sua donna è intelligente, seria, pensosa. Essa incute soggezione all'immaturo dongiovanni e all'arrogante maschione. Infatti l'uomo di Dimitroff è pure serio, ma sembra perplesso, in cerca di se stesso.

Dimitroff, forse senza saperlo, è uno psicologo del profondo. Non copia o riproduce un modello esterno della donna, bensì lo enuclea dalla sua anima, da quell'inconscio nel quale l'anima della donna ha radicato la sua primigenia impronta.

Le donne di Dimitroff non nascondono la loro vulva, ma la considerano parte integrante del loro corpo, simbolo del loro istinto di vita. Fin dall'antichità classica la donna era rappresentata senza sesso perché la grande era patriarcale lo aveva demonizzato per sostenere artificialmente il primato del maschio. Per fare ciò il patriarcato ha dovuto far apparire come immondo l'organo femminile. Questa mentalità non è passata del tutto, nemmeno tra molti naturisti. La donna naturista deve essere completa, sintesi di mente e di cuore, di razionalità e di istinto di vita.

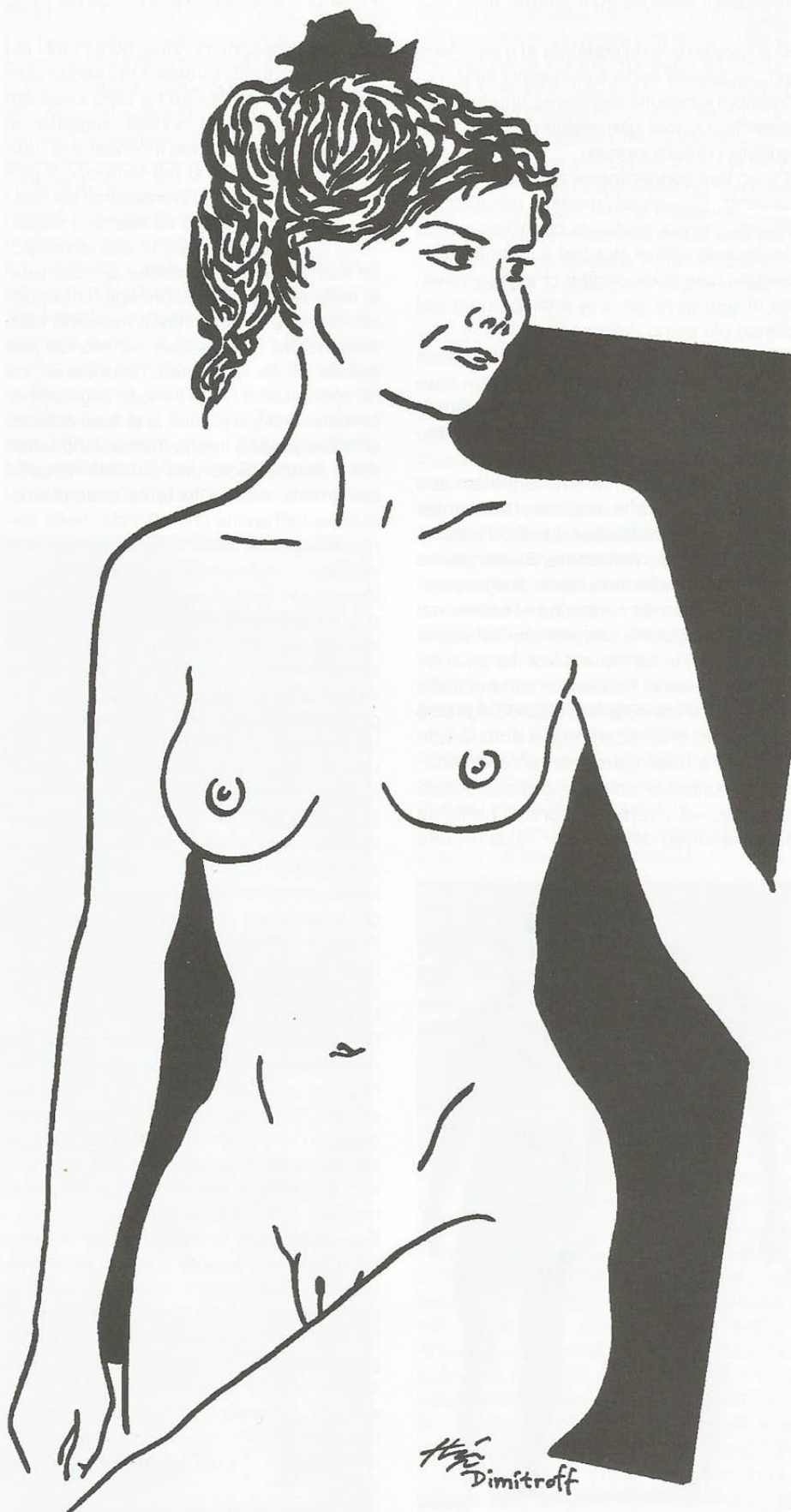
Questo ci dicono le donne di Dimitroff. Ci dicono che cervello e sesso vanno perfettamente d'accordo ed anzi attenuano certa mentalità puramente cerebrale dell'uomo che porta alla distruzione e alla morte. Alla donna libera, sessuata, di oggi e di domani, spetta appunto il compito di frenare la cerebralità maschile e di investirla di quell'istinto di vita che proprio nella donna, nella sua corporeità e nella sua genitalità, trova la sua espressione simbolica e il suo fermento immortale. ■

Il Peperoncino...

«CAPSOR»

«Il peperoncino del Capitano»

«Ha salvato
l'uomo in tempi
di carestie e lo
protegge anche
oggi dal suo
stesso...
benessere».



... "il femminile non è oscuro né inquietante, ma chiaro e luminoso; non è conoscibile né utilizzabile estraendolo a pezzi da se stesso, ma è per sua natura unitario, indivisibile, sferico, diffusamente sessuale, autonomamente creativo". (Dalla prefazione di Franca Spirito al saggio di Lou Andreas Salomé "L'erotismo - L'umano come donna", (Ed. La Tartaruga, Milano 1985).